

# Ecco tre proposte concrete

La manovra predisposta dal governo Monti è necessaria, ma non immutabile. In condizioni di emergenza, un esecutivo di emergenza ha delineato misure eccezionali, in parte condivisibili, in parte da rivedere profondamente. In queste settimane si è ripetuto da ogni parte, giustamente, che non esistono governi tecnici, che tutti i governi sono politici, perché politiche sono le scelte che devono prendere. Ma se

questo è vero, e davanti all'elenco dei colpiti e dei graziati dalle misure vediamo tutti chiaramente quanto lo sia, allora è giusto e utile a tutti, anche al governo, che ciascuno faccia fino in fondo la propria parte, per migliorare quel che c'è da migliorare e correggere quel che c'è da correggere. Proprio il carattere necessario della manovra impone che l'intervento sia non solo economicamente, ma anche socialmente equilibrato.

Foto Ansa



Imbarcazioni a Porto Cervo

## Lotta all'evasione

### Accesso ai dati finanziari per una patrimoniale che colpisca i soliti ignoti

RUGGERO PALADINI

Molti commentatori delle misure governative hanno sottolineato come vi siano carenze per quanto riguarda l'evasione, e che sia assente l'imposta patrimoniale.

L'esperienza di molti paesi mostra come, nella lotta all'evasione, un ruolo cruciale sia svolto dalla riduzione degli imponibili evasi da parte dei contribuenti (la cosiddetta *compliance*) non tanto per improvvisi pentimenti, quanto perché si creano condizioni che fanno percepire come molto rischiosa l'evasione. La tracciabilità dei pagamenti (non è sufficiente però quella a 1000 euro), l'elenco clienti-fornitori, cioè le misure introdotte da Visco nel 2006, tolte da Tremonti nel 2008 e (molto parzialmente) reintrodotta dallo stesso, svolgono questa funzione.

Ma da questo punto di vista la misura principale è quella che stabilisce un canale diretto tra l'Agenzia delle entrate e il sistema bancario (in senso lato, compresi fondi d'investimento e simili). La possibilità che l'Agenzia possa, con controlli puramente campionari, conoscere le consistenze finanziarie del contribuente, e i movimenti di entrata e uscita, crea una deterrenza molto forte all'evasione. Attualmente questa possibilità può realizzarsi solo se è in atto un procedimento di accertamento, ma deve essere estesa ai controlli casuali posti in atto dall'amministrazione. In questo modo lo stesso strumento del reddito-metro può risultare più efficace.

Non si tratta di proporre un grande fratello. In molti paesi è normale che il fisco abbia queste facoltà, e non a caso si tratta di paesi dove l'evasione è notevolmente ridotta. Il caso della Francia è significativo; senza la possibilità, da parte del fi-

sco francese, di controllare le dichiarazioni di coloro che versano l'imposta di solidarietà sulla ricchezza, è molto probabile che il livello di sottodichiarazione sarebbe ben più alto.

La possibilità di accedere ai dati finanziari è quindi una condizione necessaria per poter introdurre una imposta sui patrimoni di maggiore consistenza. Vi sono altre condizioni: la prima riguarda i valori degli immobili. Si tratta di passare dai valori catastali a quelli di mercato, operazione non semplice ma possibile, soprattutto per quanto riguarda la parte più consistente del patrimonio immobiliare, quello abitativo (si veda a questo proposito la proposta su *Nens* del novembre 2011). La seconda è che l'unità di riferimento deve essere la famiglia; la normativa francese fornisce in proposito un ottimo riferimento, che, con qualche modifica (in particolare per quanto riguarda le piccole spa e le srl), può essere adottato per

#### La premessa

Sugli immobili si passi dai valori catastali a quelli di mercato

l'introduzione dell'imposta nel nostro paese.

In questo modo si potrebbero superare le varie misure (imposte di bollo, tasse di circolazione o stazionamento) che il governo ha introdotto con il dichiarato scopo di far pagare di più in alto. Si tratta di strumenti imperfetti che colpiscono in modo un po' casuale i "ricchi". Con un'imposta patrimoniale, di carattere personale su base familiare, anche l'Imu sulla casa d'abitazione, e probabilmente sulle seconde case, potrebbe essere abbassata, lasciando una maggiore facoltà impositiva ai comuni. ♦